

Seriate, Trovesi oggi inaugura la rassegna con la JW orchestra

Concerti

«Metti un venerdì sera al teatro Gavazzeni» al via con la versione jazz dei «Quadri di un'esposizione»

Al varo la 4ª edizione della coraggiosa rassegna concertistica organizzata dalla JW association e dall'associazione Suonintorno. Una proposta che punta i riflettori su un organico strumentale dal passato illustre ma certamente oggi meno abituale, quello della big band jazzistica. Anche per il 2018 «Metti un venerdì sera al teatro Gavazzeni» mette sul palco i musicisti della JW orchestra, big band con base operativa a Bergamo ma con ambizioni ben più vaste.

Quattro gli appuntamenti in cartellone, che prenderanno il via oggi (biglietti a 10 euro, ridotti 5, abbonamento 30 euro), con alcuni importanti solisti ben noti alle nostre latitudini, quali il clarinetista e sassofonista Gianluigi Trovesi e il trombettista Emilio Soana. Proprio Trovesi inaugura la rassegna offrendo i suoi grandi talenti improvvisativi nell'esecuzione di uno dei progetti artistici più avventurosi varati da Marco Gotti, da sempre anima



Gianluigi Trovesi FOTO ROSSETTI

e guida dell'orchestra. Si tratta dell'arrangiamento di una delle più celebri, nonostante una evidente natura irregolare ed eterodossa, pagine del repertorio classico. A partire dalle ore 21,15 al teatro Gavazzeni si potrà apprezzare la versione jazz dei «Quadri di un'esposizione» del russo Modest Musorgsky, lavoro pianistico reso famoso anche dall'arrangiamento orchestrale realizzato da Maurice Ravel. È certo interessante dar modo a Trovesi, tra i pionieri in Italia nella esplorazione delle relazioni pericolose tra repertori classici e mondo del jazz, di inter-

pretare da par suo il sempre delicato equilibrio tra pagina scritta ed estro improvvisativo, lontano da cliché idiomatici.

Sarà poi proprio l'eclettico e solidissimo Emilio Soana a proporsi nuovamente come voce solista nell'«Omaggio a Louis Armstrong». È questa suite uno dei lavori più riusciti tra quelli proposti in due decenni di attività dall'orchestra. Gioco di flashback continui tra modernità e memoria che consente di recuperare senza alcun intento nostalgico e revivalistico pagine quali «West End blues», «When the saints go marching in», «Hello Dolly» e che andrà in scena il 30 novembre. Il 18 gennaio concerto integralmente dedicato a Ellington. La formazione si propone infatti nell'esecuzione di due celebri riletture offerte dal grande Duke Ellington di opere del repertorio classico. Infine il 22 febbraio torna in scena il «Pinocchio plays jazz», adattamento per big band dell'opera sinfonica «L'ultimo burattino» di Sergio Parisini. In front line anche la cantante Silvia Lorenzi, nel contempo vocalist e voce narrante del giocoso e scanzonato progetto.

Renato Magni